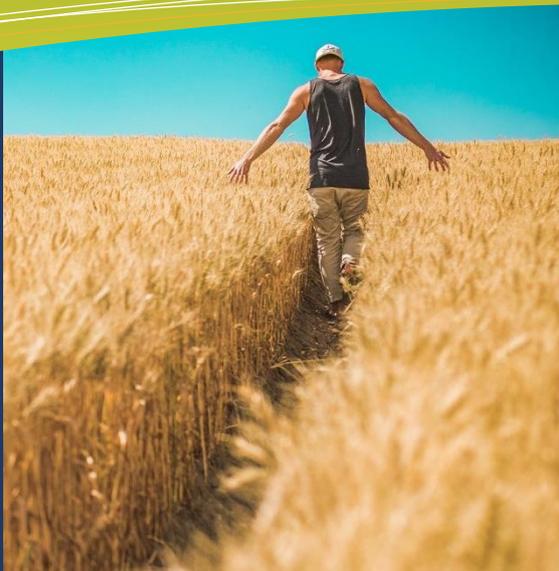


Agricoltura e aree rurali importanti per il 95% dei cittadini UE: un sondaggio svela come gli europei guardano alla PAC

Europei più consapevoli della PAC (conosciuta dal 73% degli intervistati), credono nel ruolo *green* dell'agricoltura e chiedono maggiore sostegno ai produttori. La quasi totalità degli europei è convinto dell'importanza di agricoltura e aree rurali per il futuro della UE e quasi due su tre conoscono e apprezzano la Politica agricola comune. È quanto emerge dall'indagine effettuata su un campione di circa 27mila cittadini europei da Eurobarometro in tutti gli Stati membri nei mesi estivi. Positivo il riscontro tra i cittadini sul ruolo della PAC considerata uno strumento in grado di portare benefici a tutti gli europei, non solo agli agricoltori. In questo senso il nostro Paese si dimostra significativamente indietro rispetto alla conoscenza delle politiche, solo la metà degli intervistati sa cosa sia la PAC, ma si registra un miglioramento della situazione di sette punti percentuali rispetto a tre anni fa. Tra i principali obiettivi della PAC, gli intervistati riconoscono in maniera prioritaria (62%) la capacità di fornire alimenti sani, sicuri e di alta qualità, ma oltre la metà ritiene anche che tra gli obiettivi primari dovrebbe esserci quello di tutelare l'ambiente e contrastare i cambiamenti climatici (52%) e di garantire un livello di vita dignitoso agli agricoltori (51%).



UE: agli agricoltori italiani 1,2 miliardi già nel 2021

Già dal 2021 l'agricoltura europea potrà disporre di 10 miliardi di euro del *Recovery Fund* e la fetta a disposizione delle imprese italiane sarà di 1,22 miliardi di euro. Dopo soli due *round* negoziali tra Parlamento e Consiglio UE per la mobilitazione dei fondi *Next Generation Eu* per lo Sviluppo rurale, è stata raggiunta l'intesa che a dicembre dovrà essere validata dalla plenaria, ma senza possibilità di modifica.

Si tratta di un'iniezione di liquidità senza precedenti: oltre 8 miliardi di euro si sommeranno infatti a un anticipo di 2,6 miliardi dei fondi per lo Sviluppo rurale, disponibili già nel 2021 e 2022. Ed è solo il punto di partenza: questi fondi potranno essere cofinanziati con ulteriori risorse nazionali, moltiplicandoli fino a cinque volte. In linea con gli obiettivi tracciati dal

Recovery Fund: per l'Italia 1,2 miliardi già nel 2021 **P.1**

...dal Pianeta

La FAO lancia la "Food Coalition" **P.3**

...dall'Europa

Biodiversità UE e nuove proposte legislative **P.4**

...dall'Italia

Banda larga in Italia: ancora indietro le aree rurali **P.5**

...dalla Sicilia

Blockchain gratuita per la filiera agrumicola siciliana: **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Azione PAL 1.1.1: pervenute 28 domande di sostegno **P.7**

Azione PAL 1.2.3: prorogato il termine di scadenza **P.8**

Green Deal europeo, almeno il 55% dei fondi dovrà supportare giovani e piccole imprese agricole, al tempo stesso le risorse dovranno sostenere investimenti che promuovano lo sviluppo tramite l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione, la modernizzazione dei macchinari, il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, la promozione di filiere corte, lo sviluppo di energie rinnovabili o l'economia circolare. Per tutti questi investimenti, agricoltori e operatori agroalimentari avranno un supporto finanziario pari al 75% delle spese sostenute. Inoltre, il livello massimo di aiuto al primo insediamento dei giovani agricoltori è stato innalzato, dagli attuali 70mila, fino a 100mila euro.

GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.



L'indagine si concentra quindi sul ruolo degli agricoltori: per gli intervistati le due principali responsabilità dei produttori agricoli dovrebbero essere fornire cibo salutare, sicuro e di alta qualità (54%) e garantire il benessere animale (30%). Rispetto al livello di sostegno garantito agli agricoltori, pari a circa il 35% del budget totale UE, circa la metà degli intervistati (47%) ritiene sia adeguato mentre il 39% pensa che sia troppo basso. Oltre la metà (56%) è convinta, inoltre, che i fondi europei per l'agricoltura nei prossimi dieci anni dovrebbero essere aumentati. L'indagine dedica una sezione alle abitudini dei consumatori che indicano come fattori di scelta del cibo (in media oltre l'80% di risposte positive) la provenienza da aree geografiche conosciute, il rispetto di tradizioni e *know how*, la presenza di un'etichettatura che ne garantisca la qualità e la provenienza da una filiera corta. Oltre la metà degli intervistati riconosce il logo che identifica le produzioni biologiche, il 40% quello relativo al *Fair trade*, mentre risultano molto meno noti Dop Igp e Stg. I cittadini mostrano grande fiducia nelle produzioni biologiche, ritenute meno dannose per l'ambiente (81%), più rispettose del benessere animale (80%), di migliore qualità (74%), più sicure (71%), con un gusto migliore (65%) ma anche più care (91%). Significative le risposte fornite dagli intervistati sulla relazione tra agricoltura e cambiamenti climatici: il 42% degli europei ritiene che l'agricoltura sia una delle principali cause del *climate change*, una convinzione che in Italia ha quasi la metà degli intervistati (48%).

(Fonte, PianetaPSR
n. 95 ottobre 2020)

L'Europarlamento sblocca 10 miliardi per sostenere le imprese agricole europee

Affinché la ripresa del settore possa contemperare sostenibilità ambientale, sociale ed economica, almeno il 37% dei fondi sarà destinato a misure ad alto beneficio ambientale

Gli 8,07 miliardi a prezzi correnti previsti da *Next Generation Eu* saranno assegnati in due *tranche*: la prima, pari a circa 2,4 miliardi, nel 2021, la seconda, da circa 5,6 miliardi, nel 2022.

“Questi fondi potranno essere cofinanziati con risorse nazionali per il massimo del 400%, su base facoltativa”

In questa fase le risorse del FEASR dovranno essere utilizzate per sostenere la ripresa, aumentando parallelamente la resilienza delle imprese agricole, la sostenibilità e favorendo il ricorso alla digitalizzazione. Il pacchetto di aiuti elaborato mette al centro gli agricoltori, indispensabili per arrivare alla transizione verde

programmata dall'UE, attori chiave che contribuiscono in maniera determinante all'approvvigionamento alimentare del continente come ampiamente dimostrato durante l'emergenza epidemiologica, nonché custodi del territorio e sempre in prima linea nella lotta al dissesto idrogeologico e allo spopolamento delle aree rurali.

“Almeno il 55% dei fondi dovrà supportare giovani e piccoli agricoltori”

Obiettivo centrale è la creazione di una Politica agricola comune che riesca davvero a coniugare i tre pilastri della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il settore agricolo è chiamato ad avere un ruolo da protagonista per giungere, entro il 2030, a un'Europa più verde e digitale. Dal momento che

tale spinta deve avere un carattere democratico, l'accesso a queste misure sarà garantito indipendentemente dalle dimensioni aziendali e dal *background* formativo degli agricoltori. La seconda priorità di spesa è quella della sostenibilità ambientale: i legislatori hanno quindi stabilito che almeno il 37% dei fondi FEASR vada al finanziamento di misure agroambientali, in particolare al sostegno dell'agricoltura bio, alle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la conservazione dei suoli, al miglioramento della gestione idrica, al mantenimento degli habitat, alla riduzione dei rischi derivanti dall'uso di pesticidi e antibiotici e al benessere animale.

(Fonte, Agricoltura
10 novembre 2020)



“Food Coalition”: come funziona

La “Food Coalition” promuove un’azione globale unificata in risposta alla pandemia da Covid-19 e ai rischi che essa pone ai sistemi agroalimentari. Nel concreto, l’iniziativa offre un fondo fiduciario dedicato e un polo informatico in rete, che consentono ai partecipanti di accedere a un “paniere” di dati e informazioni specifiche per progetto, nonché alle risorse e alle tipologie di aiuti necessari per numerose iniziative sul campo.

La FAO ha elaborato specifiche “Schede d’azione” contenenti informazioni che saranno continuamente aggiornate. Gli ambiti di intervento vanno dalle politiche integrate di tutela sociale in America latina al sostegno ai lavoratori migranti del settore agricolo in Asia centrale ed Europa orientale, dal rafforzamento delle capacità per contrastare la resistenza agli agenti antimicrobici in Africa fino all’accelerazione nell’uso di dati geospaziali da parte della nuova banca dati della FAO.

La “Food Coalition” mobilerà aiuti di alto livello in ambito politico, finanziario e tecnico, che permetteranno la realizzazione di azioni tempestive ed energiche in risposta alle esigenze e alle richieste dei singoli Paesi individuate attraverso il Programma.

La FAO lancia la “Food Coalition”: migliorare l’accesso al cibo e promuovere sistemi agroalimentari sostenibili



Proposta dall’Italia e guidata dalla FAO, l’alleanza globale mira a rimettere in carreggiata l’obiettivo Fame zero in seguito alla pandemia da Covid-19

L’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO) ha formalmente inaugurato la “Food Coalition”, un nuovo strumento finalizzato ad implementare un’azione concertata volta ad evitare che l’emergenza sanitaria mondiale legata alla pandemia da Covid-19 inneschi una crisi mondiale dagli effetti catastrofici.

Descritta come una “rete di reti”, la *Food Coalition* è un’alleanza multilaterale e multisetoriale istituita su base volontaria per supportare iniziative innovative che garantiscano l’accesso al cibo, aumentino la resilienza dei sistemi agroalimentari e li indirizzino verso percorsi più sostenibili. Oltre 30 Paesi hanno già manifestato il proprio interesse ad aderire

all’iniziativa, nata da un’idea del Governo italiano e che sosterrà le azioni in corso e future per contrastare gli effetti devastanti della pandemia e riportare i Paesi sulla strada giusta per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, primo fra tutti l’eliminazione della fame e della povertà. Lo scopo è quello di creare un’alleanza globale, una rete di governi nazionali, organizzazioni internazionali, *leader* di pensiero, attori della società civile e del settore privato che collaborino per un’azione globale unificata e promuovano lo scambio di conoscenze intorno al tema della sicurezza alimentare, un meccanismo per attrarre e rafforzare idee e soluzioni innovative. L’interesse per la *Food Coalition* è notevole tra i membri del G-20, il che fa ben sperare in un potenziale ampliamento della base di aiuti e risorse in termini di esperienze

e competenze, impegno politico e mobilitazione di fondi. In aggiunta ai 690 milioni di affamati registrati nel 2019, quest’anno la pandemia Covid-19 potrebbe far migrare fino a 132 milioni di nuove persone in tutto il Mondo nelle fila dei sottoalimentati, uno scenario che descrive in maniera efficace le difficoltà che la pandemia pone al raggiungimento dell’obiettivo dell’eradicazione della fame entro il 2030. L’attuale crisi sanitaria, inoltre, avrà effetti cronici sulla sicurezza alimentare, compromettendo la produzione alimentare, la salute degli agricoltori e il loro accesso ai mercati, nonché il lavoro e i mezzi di sussistenza delle popolazioni rurali, con un conseguente calo della domanda e dell’offerta di generi alimentari nelle zone sia rurali sia urbane.

(Fonte, FAO
5 novembre 2020)

Aperta gara UE per la digitalizzazione dei musei

Digitalizzare i musei per sostenerli nella ripresa dalla crisi del Covid: è l'obiettivo del nuovo bando della Commissione, lanciato nel quadro del programma Horizon 2020, dedicato a singoli progetti di musei di piccole e medie dimensioni in tutta Europa. Bruxelles ritiene che le proposte che richiedono un contributo da 1 milione di euro consentirebbero di rispondere adeguatamente alla sfida, ma non preclude la presentazione e la selezione di proposte che richiedono anche altri importi.

I musei partecipanti possono scegliere di sperimentare le proprie iniziative – dal 3D alle applicazioni per i visitatori, passando per l'innovazione dei propri servizi quotidiani - in qualsiasi area di applicazione desiderino, ma è incoraggiata la variazione nelle aree di applicazione tra i musei partecipanti. L'intenzione di Bruxelles è creare una rete "collaborativa per musei e organizzazioni culturali in Europa, dove i risultati e la documentazione dettagliata dei singoli progetti attuati saranno condivisi attraverso uno spazio comune su cloud.

Le candidature sono aperte fino al 12 gennaio 2021.

(Fonte, Ansa.it Europa
6 novembre 2020)

Gli obiettivi di salvaguardia della natura dovranno essere integrati nelle nuove leggi europee



Il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente ha approvato le conclusioni della Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e i target contenuti in materia di protezione ambientale

Integrare gli obiettivi della politica UE sulla biodiversità all'interno delle proposte legislative future; lo stesso andrebbe fatto in altri settori, come l'agricoltura, la pesca e la silvicoltura per garantire un'attuazione coerente delle misure previste in ambito europeo.

Questo è l'invito del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente europei alla Commissione Europea che ha approvato le conclusioni della Strategia sulla biodiversità UE per il 2030 e i target contenuti in materia di protezione e ripristino della natura. Il Consiglio ha accolto favorevolmente l'obiettivo di creare una rete coerente di zone protette ben gestite e di tutelare almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% della sua zona marina.

È, inoltre, stato rilevato che d'ora in avanti, tutti gli Stati membri dovranno rispettare tali impegni collettivamente partecipando al raggiungimento degli obiettivi comuni in modo congiunto; la base per questa rete dovrebbe essere la Rete Natura 2000, opportunamente rivisitata con le necessarie integrazioni predisposte degli Stati membri. Uno dei punti principali su cui si sofferma il Consiglio è la necessità di una maggiore ambizione in materia di ripristino della natura, così come proposto nel nuovo piano dell'UE; resta per questo in attesa che l'esecutivo comunitario proponga obiettivi giuridicamente vincolanti, oltre alla previa valutazione d'impatto delle misure. È stato messo in evidenza come il nuovo quadro europeo di

governance della biodiversità dovrebbe rispettare il principio di sussidiarietà e tutte le proposte pertinenti elaborate e sviluppate attraverso forme di cooperazione. La Commissione sta concretamente valutando l'ipotesi di proporre target vincolanti per la protezione di natura e biodiversità. Per questo ha pubblicato una valutazione di impatto iniziale sul tema e ha aperto una consultazione pubblica fino al 4 dicembre. I target potrebbero essere inseriti nella legislazione europea con modifiche delle direttive Habitat e Uccelli, e delle normative quadro sulle Acque e per la Strategia marina. L'adozione della proposta di regolamento è prevista per la fine del 2021.

(Fonte, Rinnovabili.it
26 ottobre 2020)



Banda larga: la lunga rimonta dell'Italia, ma sono ancora indietro le aree rurali del Paese

La copertura è nella media europea nelle città ma sono ancora indietro le aree rurali del Paese non solo al Sud. Nelle principali città gli operatori hanno iniziato la commercializzazione del 5G, ma le competenze digitali di base sono basse

L'Italia si è rimessa in gara sul fronte della banda larga e, anche se ancora insegue i campioni mondiali come Singapore, ha ricominciato la sua corsa sul fronte della connettività. Oggi l'Italia si colloca al 17esimo posto tra i Paesi UE per connettività, con una copertura *Ftth* (*Fiber to the home*, ovvero la fibra ottica fino alla porta di casa) in costante aumento che ha spinto il Paese dal 24% del 2018 al 30% del 2019 in termini di unità immobiliari cablate. Il dato italiano è ancora sotto la media europea del 34%, ma complessivamente davanti a Francia e Gran Bretagna e, complessivamente, emerge

come il divario con il resto dell'Europa si stia riducendo. Certo, resta ancora molta strada da fare per raggiungere le vette di campioni come Danimarca e Lussemburgo che superano il 60% delle case cablate in media nel Paese e il 90% nelle zone urbane. Il vero punto dolente di molti Paesi europei, è infatti la connettività delle aree rurali dove fino al 10% delle abitazioni non è raggiunta da nessuna rete fissa e il 41% non ha accesso a connessioni a banda larga. È proprio nelle aree rurali che si registra uno dei *gap* digitali più marcati interni all'Unione. Mentre per Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania, Danimarca, Svezia e Belgio non sembra esserci differenza tra la penetrazione della banda larga nelle aree urbane e il resto del Paese, in molti stati membri come Italia, Bulgaria, Finlandia, Lettonia, Romania, Polonia, Lituania, Malta, Portogallo, Grecia, Francia e Spagna, le zone rurali arrancano

con distacchi che vanno dal 12 al 30% rispetto alle città. In Italia questo ritardo è evidente non solo al Sud, ma anche in regioni come la Lombardia con 10 milioni di abitanti in 2 mila comuni. I dati raccolti prima della pandemia da *Covid* dell'inizio dell'anno indicano come l'Italia sia in una buona posizione in termini di preparazione al 5G. Le sperimentazioni del 5G, iniziate nel 2017, sono ancora in corso, sia nell'ambito del programma lanciato dal ministero dello Sviluppo economico "5 città per il 5G", sia in base agli accordi volontari tra operatori e comuni. Se l'Italia corre sul fronte tecnologico, segna invece una nota dolente su quello del capitale umano dove accusa ancora forti carenze. Rispetto alla media UE, l'Italia registra infatti livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi e nel 2019 ha perso due posizioni.

(Fonte, *Il Sole 24 Ore*,
8 novembre 2020)

Banda larga, una sfida per le aree rurali

La dotazione di reti infrastrutturali e servizi di telecomunicazione, accompagnata dall'accesso alla rete internet ad alta velocità è ritenuta condizione essenziale per lo sviluppo delle aree rurali, in quanto capace di ridurre l'isolamento, incentivare e trasferire l'innovazione, migliorare la qualità della vita. La banda larga rappresenta la moderna infrastruttura tecnologica di base, l'insieme di nodi di servizio, reti centrali, apparati intermedi, linee. La presenza di banda larga offre opportunità strategiche per la società dell'informazione, con impatti diretti sull'occupazione e sullo sviluppo sociale ed economico. Accelera i flussi di comunicazione, migliora l'accesso a servizi innovativi da parte di cittadini e imprese, favorisce processi di partecipazione e inclusione, riduce le distanze offrendo le stesse opportunità ai centri urbani come alle aree più periferiche. L'accesso a questa infrastruttura digitale è considerato un fattore che migliora la qualità della vita in quanto consente l'accesso a servizi adeguati e funzionali ai moderni stili di vita, migliora il rapporto con la Pubblica Amministrazione, consente la scoperta di nuovi modi di comunicare, apprendere, interagire.



Lanciata una *blockchain* gratuita dedicata alla filiera agrumicola siciliana

Una *blockchain* gratuita, aperta ed esclusiva per la filiera agrumicola siciliana con l'obiettivo di accrescere la tracciabilità delle produzioni e garantire ancora di più i consumatori. Per la prima volta in Sicilia, con una logica di sistema, il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia mette a disposizione di tutte le aziende associate l'applicativo *blockchain* "dApp" sviluppato da Foodchain Spa.

La nuova piattaforma è aperta a tutte le imprese della filiera associate al Distretto, da quelle di produzione a quelle di trasformazione e commercializzazione ed è un output del progetto *Social Farming* 3, realizzato dal Distretto e dell'Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di *The Coca-Cola Foundation*. Il progetto ha

previsto un corso di formazione specifico su questa tecnologia e, grazie alla *partnership* lungimirante siglata con Foodchain Spa, il Distretto Agrumi di Sicilia è adesso in grado di mettere a disposizione di tutta la filiera questo nuovo applicativo *blockchain*, implementato anche con gli *input* venuti dal corso e che può accrescere le garanzie di qualità delle produzioni agrumicole siciliane. La "dApp Foodchain" opera sull'infrastruttura pubblica e decentralizzata della *Quadrans Foundation* ed è studiata in modo da garantire alle imprese la possibilità di scegliere quali informazioni condividere e con chi, tramite un sistema di livelli di *privacy* personalizzato: alcune informazioni rimangono private,

altre condivise con certi attori della filiera e altre ancora vengono rese completamente pubbliche. Il consumatore finale potrà consultare tutti i dati pubblici scansionando il *QRCode* applicato al *packaging*. Si tratta di uno strumento tecnologico di digitalizzazione e di semplificazione delle attività in grado di far fronte alle sfide che limitano le filiere produttive al giorno d'oggi. L'adozione della tecnologia *blockchain* comporterà una notevole crescita non solo da un punto di vista di innovazione tecnologica per tutta la filiera agrumicola, ma anche una maggiore tutela dei prodotti e delle eccellenze siciliane nel Mondo.

(Fonte, *Corriere Ortofrutticolo*
30 ottobre 2020)

Applicativi digitali al servizio delle filiere agroalimentari

L'accordo siglato tra Distretto Agrumi di Sicilia e Foodchain Spa per l'utilizzo della piattaforma *blockchain* "dApp" prevede l'utilizzo gratuito della piattaforma, brandizzata dal Distretto Agrumi di Sicilia, per tutte le imprese associate, l'assistenza alle imprese che vorranno utilizzarla, l'implementazione delle caratteristiche e le eventuali migliorie che emergeranno anche in base ai suggerimenti delle stesse aziende. L'applicativo "dApp" avrà la possibilità di comunicare in lettura e scrittura con applicativi esterni compatibili con la tecnologia *blockchain*. All'interno dell'applicativo, inoltre, è presente una sezione "certificazioni" rivolta agli enti certificatori che avranno la possibilità di rilasciare i vari certificati ottenuti dalle singole aziende ed inviarli in formato digitale con logiche *blockchain* direttamente all'interno dell'applicativo e all'*account* univoco dell'azienda. L'applicativo è predisposto per permettere all'ente di certificazione che volesse utilizzare le potenzialità di tale strumento anche di condurre *audit* da remoto semplificando notevolmente le proprie operazioni e risparmiando sui costi.

GAL Eloro, Azione PAL 1.1.1 - Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese *extra* agricole: pervenute 28 domande di sostegno

Alla chiusura del primo bando relativo all'azione Azione PAL 1.1.1 – Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese *extra* agricole, si registrano ben 28 domande di sostegno presentate al GAL Eloro da altrettanti potenziali beneficiari che con i loro progetti di sviluppo aziendale si candidano come soggetti assegnatari delle provvidenze economiche del Piano di Azione Locale “Eloro 2020”.

28 potenziali beneficiari che potranno arricchire il tessuto imprenditoriale del Comprensorio Elorino, contribuendo a creare e rafforzare la nuova concezione di ruralità che il GAL Eloro, nel corso di un'attività ultraventennale, promuove nei territori dei comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. Con questa operazione di sostegno concreto all'economia locale, il GAL Eloro intende incentivare e supportare investimenti in progetti per la creazione e lo sviluppo di attività *extra* agricole, favorendo sia la nascita di nuovi posti di lavoro,

in particolare per giovani e donne, sia l'erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e nei territori rurali. Si tratta di un risultato straordinario se letto alla luce della devastante crisi pandemica che ha flagellato il Globo e che dopo una breve tregua estiva sembra esser tornata prepotentemente a condizionare ogni aspetto della vita economica e sociale delle comunità. Un importante traguardo che ripaga l'impegno messo in campo da tutto lo staff del GAL Eloro. In condizioni tutt'altro che ordinarie, i membri dello staff non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno ai potenziali beneficiari del GAL, adottando tempestivamente nuove procedure e modalità di erogazione dei servizi rivolti agli *stakeholder* del Comprensorio. Contestualmente al lancio del primo bando, il GAL Eloro ha infatti predisposto un servizio di assistenza in remoto all'utenza, erogato attraverso il Web, rispettando così le normative sul distanziamento sociale ma continuando a svolgere la

Azione 1.1.1 PAL Eloro 2020

SOSTEGNO ALLA CREAZIONE O ALLO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE



L'azione mira a sostenere investimenti per la creazione, lo sviluppo e la messa in rete di attività *extra*-agricole al fine di creare nuove opportunità di lavoro, in particolare femminili e giovanili

INTERVENTI AMMISSIBILI

1.) Valorizzazione di prodotti artigianali e industriali



2.) Attività di B&B - il massimale di spesa per opere murarie è del 15% dell'investimento per B&B esistenti e del 30% dell'investimento per quelli di nuova realizzazione



3.) Servizi turistici, servizi ricreativi e di intrattenimento



4.) Interventi per la creazione e lo sviluppo di attività commerciali



BENEFICIARI



1.) Agricoltori e coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività



2.) Persone fisiche



3.) Microimprese e piccole imprese



Il contributo massimo ammissibile è di € 100.000 pari al 75% del costo totale dell'investimento

#GALElora
#PALElora2020

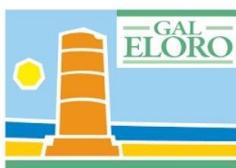
propria attività di comunicazione, promozione, informazione, animazione ed assistenza ai potenziali beneficiari delle misure. Uno sforzo ampiamente ricompensato dai 28 beneficiari che hanno creduto nelle possibilità offerte dal GAL Eloro in uno dei momenti più complessi della storia recente.

SSLTP “Eloro 2020”, Azione PAL 1.2.3 “Hub Rurale per l’occupazione e l’inclusione”: Avviso proroga termine ultimo per la presentazione delle proposte

Con riferimento al bando relativo all’azione PAL 1.2.3 “Hub Rurale per l’occupazione e l’inclusione”, azione 1.3.2 del PO FESR Sicilia 2014/2020, si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle proposte è stato prorogato alle ore **12:00 del 30 novembre 2020**.

#PALEloro2020
#GALEloro

BANDO Azione 12.3 PAL Eloro 2020



HUB RURALE PER L'OCCUPAZIONE E L'INCLUSIONE

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è stato prorogato
alle ore **12:00 del 30 novembre 2020**



FEASR
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - L'Europa investe nelle zone rurali

www.galeloro.org



@GALEloro



gal_oloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it